

ZCZC0039/SXA  
YMI10572  
R POL SOA S41 QBXJ  
GIUSTIZIA: ALFANO, RIFORMA SI FARA', E' BANCO DI PROVA

(ANSA) - RIMINI, 26 AGO - La riforma della giustizia che "si fara'" sara' una sorta di "sfida e banco di prova tra chi vuole cambiare e chi vuole conservare". A sostenerlo, riferendosi alla riforma della giustizia da affrontare al termine della pausa estiva, e' il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, in visita ad una mostra sul carcere al meeting di Comunione e Liberazione.

"Siamo al lavoro - ha replicato a chi gli chiedeva un commento sul possibile varo della riforma della giustizia -: e' fra le priorit' dell'attivita' politica. La riforma - ha proseguito - la faremo e sara' una sfida, un banco di prova tra chi vuole cambiare e chi vuole conservare. La faremo - ha aggiunto ancora - dialogando, perche' decidere senza dialogare e' come una dichiarazione di guerra unilaterale". (SEGUE).

AG-FLB/KO  
26-AGO-08 11:02 NNN

ZCZC0050/SXA  
WPP20109  
R POL SOA S41 QBXJ  
GIUSTIZIA: ALFANO, RIFORMA SI FARA', E' BANCO DI PROVA (2)

(ANSA) - RIMINI, 26 AGO - A giudizio del ministro Alfano la riforma della giustizia a cui si mettera' mano nel prossimo futuro "terra' al centro i cittadini. I cittadini - ha osservato - non ne possono piu' di un sistema che da' risposte dopo dieci anni e da' risposte incerte. Pensiamo che i cittadini meritino una giustizia migliore".

Per fare cio', ha proseguito il ministro, c'e' sul tavolo "un ventaglio di proposte" diverse tra cui una "missione di contrasto alla mafia e alla criminalita' organizzata". A tale riguardo, le eventuali norme in materia saranno predisposte all'interno di una "cornice che e' quella costituzionale".(ANSA).

AG-FLB/KO  
26-AGO-08 11:18 NNN

ZCZC0137/SXR  
YMI11141  
U POL SOB S41 QBXJ  
GIUSTIZIA: ALFANO, SU PM PARLEREMO CON LEGA PROSSIMI GIORNI

(ANSA) - RIMINI, 26 AGO - "Il rapporto tra pm e giudici fa parte" del discorso sulla giustizia, alla cui riforma si dovrebbe mettere mano nel prossimo futuro. "Parleremo con la Lega nei prossimi giorni". Cosi', a margine della visita ad una mostra sulle carceri al meeting di Comunione e Liberazione il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, ha replicato a chi gli chiedeva un commento sull'ipotesi adombrata dalla Lega Nord di un'elezione diretta dei pm. (ANSA).

AG-FLB/KO

26-AGO-08 11:15 NNN

ZCZC0116/SXB

YMI11160

R POL SOB S41 QBJ

CARCERI: ALFANO, LAVORO E' DISINCENTIVO A DELINQUERE

(ANSA) - RIMINI, 26 AGO - Il lavoro all'interno delle carceri come mezzo per crescere e "un disincentivo a tornare a delinquere". Così il ministro per la Giustizia Angelino Alfano si è espresso al termine della visita a una mostra su carcere e lavoro all'interno del meeting di Comunione e Liberazione.

"Il lavoro nelle carceri - ha osservato - è un modo per far crescere la persona e disincentivare a tornare a delinquere. Vorrei - ha aggiunto - incentivare il lavoro all'interno delle carceri e fare di tutto perché il lavoro nelle stesse carceri diventi la regola".

Parlando del mondo della detenzione, il ministro della Giustizia ha poi sottolineato il tema dei "bambini al seguito delle madri" all'interno delle strutture di pena. "Non è possibile - ha concluso il ministro riferendosi a progetti per aiutare questi piccoli - che i bambini subiscano" la vita all'interno di queste strutture. (ANSA).

AG-FLB/KO

26-AGO-08 11:20 NNN

\*Giustizia/ Alfano: La riforma la faremo dialogando

ZCZC0148/APC

20080826\_00148

4 pol gn00

\*Giustizia/ Alfano: La riforma la faremo dialogando

Sarà banco di prova tra chi vuole cambiare e chi conservare

Rimini, 26 ago. (Apcom) - Il Governo Berlusconi farà la riforma della giustizia e la farà dialogando con chi è disposto a cambiare e non vuole più conservare. Lo dice il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, da Rimini al meeting di Comunione e Liberazione, precisando che questo sarà anche un "grande banco di prova".

"Siamo al lavoro", dice Alfano. La riforma della giustizia, continua, "è una priorità della ripresa dell'attività politica parlamentare. La riforma della giustizia la faremo e sarà una grande sfida, un grande banco di prova tra chi vuole cambiare e chi vuole conservare". "Così com'è - aggiunge il ministro - la giustizia non ci piace. La vogliamo cambiare e lo faremo dialogando perché decidere senza dialogare somiglia troppo a una dichiarazione di guerra unilaterale. E parlare senza decidere è l'esatto contrario di una cultura di Governo che vuole dare risposte al nostro Paese".

Pat/Max

26-AGO-08 11:26 NNNN

ZCZC

ASC0040 1 POL 0 R01 / +TLK XX ! 1 X

GIUSTIZIA: ALFANO, RIFORMA E' PRIORITA' DELL'AGENDA POLITICA = (ASCA) - Rimini, 26 ago - La riforma della giustizia e' la priorit  dell'agenda politica. E' quanto ha affermato il ministro della giustizia, Angelino Alfano, a margine del meeting a Rimini. "Siamo al lavoro - ha detto -, la riforma e' la priorit  della ripresa dell'attivit  politica e parlamentare". Alfano ha quindi proseguito sottolineando che "la riforma della giustizia la faremo e sara' una grande sfida, un grande banco di prova tra chi vuole cambiare e chi vuole conservare".

did/sam/lv

261131 AGO 08

NNNN

ZCZC

ASC0047 1 POL 0 R01 / +TLK XX ! 1 X

GIUSTIZIA: ALFANO, RIFORMA E' PRIORITA' DELL'AGENDA POLITICA (2) = (ASCA) - Rimini, 26 ago - Alfano ha indicato che "la giustizia cos  com'  a noi non piace" e per questo "faremo la riforma e la faremo dialogando perche' decidere senza dialogare somiglia troppo a una dichiarazione di guerra unilaterale, ma parlare senza decidere e' l'esatto contrario di una cultura di governo che vuole dare risposte al nostro paese".

Il ministro della Giustizia e' poi entrato piu' in dettaglio su alcuni punti della riforma che "terra' al centro i cittadini che non ne possono piu' di un sistema della giustizia che non da' loro risposte o che le da' dopo dieci anni e incerte. Oggi - ha proseguito - non c'  certezza nelle risposte della legge e i cittadini meritano un processo piu' veloce e una giustizia piu' rapida per risolvere le loro controversie. Noi daremo un ventaglio di risposte sull'efficienza - ha continuato - risposte che riguarderanno le sedi disagiate delle procure e le sedi di frontiera sia per risolvere il processo penale che quello civile". Inoltre la riforma conterra' anche "misure di contrasto contro la mafia e la criminalit  organizzata e di tutto cio' parleremo con gli alleati nei prossimi giorni".

did/sam/bra

261143 AGO 08

NNNN

ZCZC

ADN0169 6 POL 0 ADN POL NAZ RER

GIUSTIZIA: ALFANO, DIALOGO SU RIFORMA E POI SI DECIDE =

Rimini, 26 ago. - (Adnkronos) - La riforma della giustizia va fatta "dialogando", ma poi si deve decidere. A chiarirlo il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, a margine di un convegno in corso al Meeting di Rimini. Il Guardasigilli spiega ai cronisti che "siamo al lavoro" e che la riforma "e' la priorit  della ripresa dell'attivit  politica parlamentare". "La riforma della giustizia la faremo e sara'

una grande sfida, un grande banco di prova - precisa - tra chi vuole cambiare e chi vuole conservare".

Quel che e' certo e' che "cosi' com'e' a noi la giustizia non piace e per questo - assicura Alfano - la vogliamo cambiare e lo faremo dialogando, perche' il decidere senza dialogare somiglia troppo a una dichiarazione di guerra unilaterale". Ma contemporaneamente "parlare senza decidere - conclude il Guardasigilli - e' l'esatto contrario di una cultura di governo che vuole dare risposte al nostro paese".

(Mem/Zn/Adnkronos)

26-AGO-08 11:35

NNNN

ZCZC

ADN0176 6 POL 0 ADN POL NAZ RER

GIUSTIZIA: ALFANO, CITTADINI AL CENTRO DELLA RIFORMA =

'NON NE POSSONO PIU' DI UN SISTEMA CHE NON DA' RISPOSTE'

Rimini, 26 ago. - (Adnkronos) - "La nostra riforma terra' al centro i cittadini". Lo assicura il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, a margine di un incontro a Rimini organizzato in occasione del Meeting di Comunione e Liberazione. I cittadini, chiarisce il ministro, "non ne possono piu' di un sistema di giustizia che non da' loro risposte certe, o che le da' dopo 10 anni e incerte".

"Oggi non c'e' certezza della risposta della legge. I cittadini -insiste il Guardasigilli- meritano un processo piu' veloce e una giustizia piu' rapida per risolvere le loro controversie". "E noi -spiega Alfano- daremo un ventaglio di risorse sull'efficienza che riguarderanno le sedi disagiate delle Procure e le sedi di frontiera, per risolvere il processo penale e civile. Ma anche misure -conclude- di contrasto alla mafia e alla criminalita' organizzata".

(Mem/Zn/Adnkronos)

26-AGO-08 11:37

NNNN

Giustizia/ Alfano:Daremo risposte per sedi,processi e criminalità

ZCZC0153/APC

20080826\_00153

4 pol gn00

Giustizia/ Alfano:Daremo risposte per sedi,processi e criminalità

Un ventaglio di risposte per le richieste dei cittadini

Rimini, 26 ago. (Apcom) - La riforma della giustizia darà un ventaglio di risposte alle richieste dei cittadini, dagli aiuti alle sedi decentrate delle Procure fino ai processi civili e penali e alle misure contro la mafia e la criminalità. Di tutte queste proposte il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, è pronto a discutere con l'opposizione a partire dalla ripresa dei lavori del dopo estate. Ad annunciarlo è lo stesso ministro oggi a Rimini per il meeting di Comunione e Liberazione.

"La nostra riforma - spiega Alfano - terrà al centro i cittadini che non ne possono più di un sistema giustizia che non dà loro risposte o che le dà dopo dieci anni e incerte. Ora non c'è certezza nella risposta della legge". I cittadini, secondo il ministro, "meritano un processo più veloce e una giustizia più rapida per risolvere le loro controversie. Noi daremo un ventaglio di risposte sull'efficienza".

Diverse saranno le riforme della giustizia. "Risposte - aggiunge Alfano - che riguarderanno le sedi disagiate delle Procure e le sedi di frontiera, sia per risolvere il processo penale che quello civile". Ma saranno anche "misure di contrasto" alla "mafia e criminalità organizzata". Di tutto questo, assicura il guardasigilli, "parleremo con gli alleati nei prossimi giorni".

Pat/Max

26-AGO-08 11:37 NNNN

ZCZC0121/SXA

YMI12590

R POL SOA S41 QBXJ

GIUSTIZIA: ALFANO, RIFORMA DA FARE DIALOGANDO E DECIDENDO

(ANSA) - RIMINI, 26 AGO - La riforma della giustizia "dovremo farla dialogando e decidendo". Lo ha affermato, nel corso del suo intervento a un incontro su 'Carcere e detenzione' al meeting di Comunione e Liberazione, il ministro della Giustizia, Angelino Alfano.

A suo giudizio, infatti, decidere senza dialogare appare come "una dichiarazione di guerra unilaterale", ma "il dialogo senza decisioni, il parlare senza decidere è l'esatto contrario di quel buon governo" cui la maggioranza aspira.(ANSA).

AG-FLB/MEA

26-AGO-08 13:09 NNN

ZCZC0122/SXA

YMI13040

R POL SOA S41 QBXJ

GIUSTIZIA: ALFANO, NON CI FAREMO SCAPPARE OCCASIONE RIFORME

(ANSA) - RIMINI, 26 AGO - "Non ci faremo scappare questa occasione: faremo la riforma". Così, nel corso del suo intervento ad un incontro su 'Carcere e detenzione' al meeting di Rimini il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, ha parlato dinnanzi alla platea della riforma della giustizia.

La stessa riforma, ha proseguito, "sarà uno spartiacque, una grande sfida tra chi vuole cambiare e chi vuole lasciare le cose così come sono. Noi vogliamo cambiare la giustizia perché non funziona. Lo faremo - ha scandito - mettendo al centro i cittadini".

Anche perché, ha chiosato il ministro, "il grado di fiducia nella giustizia dei cittadini finisce per coincidere con il grado di fiducia dei cittadini nello Stato".(ANSA).

AG-FLB/MEA

26-AGO-08 13:10 NNN

ZCZC0125/SXA

YMI13094

R POL SOA S41 QBJ

GIUSTIZIA: ALFANO, DIRE BASTA A BIMBI IN CARCERE CON MADRI

(ANSA) - RIMINI, 26 AGO - Le normative attualmente in vigore prevedono che "le mamme detenute con bimbi sotto i tre anni li portino in carcere" con loro, ma il ministro della Giustizia, Angelino Alfano pensa che "sia ora di dire basta". Lo ha sostenuto nel corso del suo intervento a un incontro su 'Carcere e detenzione' al meeting di Comunione e Liberazione e .

"Non importa di chi siano figli - ha proseguito riferendo che, in Italia, si tratta di una cinquantina di bambini - importa che siano bambini e i bimbi non possono vivere in carcere".

A tale riguardo, il ministro ha tratteggiato la possibilita' di una "confisca dei beni mafiosi" da riadattare alle esigenze in modo che le "mamme facciano crescere i bimbi non all'interno di un carcere". (ANSA).

AG-FLB/MEA

26-AGO-08 13:12 NNN

ZCZC0134/SXA

WPP20143

R POL SOA S41 QBJ

GIUSTIZIA: ALFANO, DIRE BASTA A BIMBI IN CARCERE CON MADRI (2)

(ANSA) - RIMINI, 26 AGO - Oltre alla riflessione sui figli di detenute in carcere, in un'ottica di soluzione di diversi problemi legati alla redenzione, non ultimo quello del sovraffollamento delle strutture, Alfano ha poi toccato altri temi, come quello del "braccialetto elettronico" provato in altri paesi dove, non si e' registrata una produzione di "recidiva ne' di evasione".

Alfano ha citato anche i "4.300 detenuti stranieri" che devono trascorrere in cella l'ultima parte della loro pena. "Con accordi bilaterali - ha osservato riferendosi loro Alfano - puo' bastare l'espulsione in modo che vadano a scontare il resto della pena a casa loro". Gli oltre 4 mila detenuti stranieri in queste condizioni, ha sottolineato il ministro, occupano uno spazio pari a "8 carceri di media grandezza".

Sempre sul fronte della vita carceraria e della rieducazione dei detenuti prevista nella Costituzione, Alfano ha poi osservato che bisognerebbe "creare una grande agenzia di collocamento per i detenuti, specializzandoli sul lavoro in modo da creare una loro appetibilita' sul mercato" e non ha mancato di toccare anche il tasto delle "detenute mogli e mamme". A tale riguardo, ha concluso, occorre "valorizzare la funzione di mamma" attraverso "nuove forme di regolamenti carcerari in modo che queste donne possano fare anche le mamme". (ANSA).

AG-FLB/MEA

26-AGO-08 13:29 NNN

ZCZC

ASC0094 1 POL 0 R01 / +TLK XX ! 1 X

CARCERI: ALFANO, L'INDULTO HA FALLITO =  
(ASCA) - Rimini, 26 ago - "Il progetto dell'indulto e'  
fallito". E' quanto ha affermato il ministro della giustizia,  
Angelino Alfano, intervenendo al meeting di Rimini. Il  
responsabile della giustizia spiega che l'indulto e' fallito in  
quanto oggi le carceri sono piene come lo erano un giorno prima  
dell'indulto. "C'e' stata la recidiva - ha detto Alfano -  
perche' non c'e' stato il percorso per portare l'uomo al bivio,  
scegliere tra la redenzione o delinquere".  
did/sam/lv  
261315 AGO 08

NNNN

ZCZC0128/SXA  
YMI13151  
R POL SOA S41 QBXJ  
GIUSTIZIA: ALFANO,NO A OFFERTE A MAFIOSI CHE NON SI REDIMONO

(ANSA) - RIMINI, 26 AGO - A chi fa parte di organizzazioni  
criminali, "ai mafiosi" che creano una sorta di legge  
parallela "che dicono no allo Stato, no al loro percorso di  
redenzione, noi non abbiamo nulla da offrire perche' si sono  
sottratti all'offerta di redenzione". E' quanto ha affermato il  
ministro della Giustizia Angelino Alfano, nel corso del suo  
intervento ad un incontro del meeting di Comunione e  
Liberazione.

Durante l'incontro, relativo a carcere, detenzione e  
liberta', il ministro non ha citato la questione dell'articolo  
41 bis, ossia quello del carcere duro per aderenti alla  
criminalita' organizzata al quale, tuttavia, sembrano fare  
riferimento le sue parole.

Riferendosi, invece, al rapporto tra giustizia e  
misericordia, all'interno di un percorso carcerario, Alfano ha  
poi aggiunto che "non ci si salva da soli, a volte serve una  
compagnia, un incontro" destinato a far "tirar fuori il meglio  
di se'. La liberta' che il carcere toglie - ha concluso - non e'  
la negazione della liberta' dello spirito".(ANSA).

AG-FLB/MEA  
26-AGO-08 13:20 NNN

\*Mafia/ Alfano: Lo Stato non ha nulla da offrire ai mafiosi  
ZCZC0244/APC  
20080826\_00244  
4 pol gn00

\*Mafia/ Alfano: Lo Stato non ha nulla da offrire ai mafiosi  
La sola possibilita' che hanno per redimersi e' collaborare

Rimini, 26 ago. (Apcom) - Ai detenuti mafiosi che non collaborano  
con lo Stato e non accettano "l'offerta di redenzione che gli  
viene offerta, lo Stato non ha nulla da offrire loro". Lo  
annuncia con insistenza il ministro della Giustizia, Angelino  
Alfano, dalla platea del meeting di CI, oggi a Rimini. Durante un  
incontro sul sistema carcerario il ministro si sofferma per un  
attimo ad affrontare il tema dei collaboratori di giustizia e  
della mafia.

"Loro - dice Alfano riferendosi ai mafiosi - rispondono ad una logica di Stato parallelo. Ai mafiosi che dicono no allo Stato e al loro cammino di recupero noi non abbiamo nulla da offrire perché sono loro che si sono sottratti all'offerta di redenzione".

Il guardasigilli, però, mette in evidenza i problemi legati al sistema della giustizia e quindi delle carceri. "Finché c'è un sistema non funzionante - spiega Alfano - che consente che nelle carceri ci siano innocenti in attesa di giudizio, che prospettiva di lavoro si può offrire ai detenuti stessi? Noi veniamo da una tradizione che prevede l'arresto prima del giudizio, come è avvenuto tra l'altro duemila anni fa quando il venerdì santo le guardie andarono ad arrestare un innocente nell'orto degli ulivi".

Pat/Max

26-AGO-08 13:29 NNNN

\*Giustizia/Alfano: L'indulto è fallito, carceri piene di recidivi  
ZCZC0247/APC  
20080826\_00247  
4 pol gn00

\*Giustizia/Alfano: L'indulto è fallito, carceri piene di recidivi  
Non è stato organizzato nulla per il recupero dei detenuti

Rimini, 26 ago. (Apcom) - Non è stato offerto ai detenuti nessun percorso di recupero. Così, dopo due anni, l'indulto è fallito. Ne è convinto il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, che da Rimini, durante un incontro sul sistema carcerario promosso al meeting di Comunione e Liberazione, prende atto del fallimento del progetto del suo predecessore Clemente Mastella.

"Siamo testimoni di un percorso fallito - dice Alfano - ovvero il perdono senza il presupposto della ricostruzione dello spirito, cioè il perdono fine a se stesso". I fatti rendono atto della denuncia del guardasigilli: "Le nostre carceri sono piene come lo erano prima dell'indulto a causa della recidiva e perché non c'è stato un percorso di recupero dell'umanità" delle persone in prigione "perché non è stato offerto il bivio: tornare a delinquere o la ricostruzione". Questo bivio "lo deve garantire lo Stato".

Pat/Max

26-AGO-08 13:32 NNNN

ZCZC  
ASC0102 1 POL 0 R01 / +TLK XX ! 1 X

CARCERI: ALFANO, INCENTIVARE IL LAVORO E CREARE AGENZIA COLLOCAMENTO = (ASCA) - Rimini, 26 ago - Il governo intende investire per incentivare il lavoro nelle carceri. E' quanto ha annunciato il ministro della giustizia, Angelino Alfano, che, intervenendo al meeting di Rimini, ha sottolineato che "incentivare il lavoro nelle carceri e' la forma piu' solida

di intervento contro la recidiva e quindi per migliorare la sicurezza dei cittadini".

Per favorire il lavoro da parte dei detenuti, il ministro della giustizia e' favorevole a creare una grande agenzia di collocamento per i detenuti.

Alfano ha quindi indicato alcuni interventi per migliorare il sistema carcerario italiano. Il ministro della giustizia si e' detto favorevole al "braccialetto elettronico" per detenuti che hanno commesso reati non socialmente pericolosi e che "in Francia ha dato risultati positivi".

Poi "nelle carceri italiane ci sono 4.300 detenuti stranieri che devono scontare pene inferiori a due anni. Penso che con una serie di accordi bilaterali possono scontare i residui di pena nei loro paesi. E 4.300 detenuti in meno equivalgono a risorse finanziarie per 8 nuove carceri".

Su una popolazione carceraria di oltre 55 mila persone appena il 10% lavora, o in carcere o all'esterno. Sul numero contenuto tuttavia, ha indicato Alfano, pesa anche il fatto che oltre il 50% dei detenuti sono persone in attesa di giudizio che hanno una permanenza media in carcere di 11 giorni.

did/sam/bra  
261334 AGO 08

NNNN

ZCZC  
ADN0383 5 POL 0 ADN POL NAZ RER

GIUSTIZIA: ALFANO, A DETENUTI MAFIOSI NON ABBIAMO NULLA DA OFFRIRE =

'SI SONO SOTTRATTI ALL'OFFERTA DI REDENZIONE'

Rimini, 26 ago. - (Adnkronos) - Ai detenuti mafiosi "noi non abbiamo nulla da offrire, perche' si sono sottratti all'offerta di redenzione". Lo chiarisce il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, che e' intervenuto oggi a Rimini a un convegno organizzato dal Meeting dedicato proprio alla detenzione in carcere e alla possibilita' di ricostruirsi una vita.

Il Guardasigilli affronta il tema partendo da una premessa fondamentale ovvero che gli uomini hanno la liberta' di scegliere sempre e comunque. Dunque di fronte all'offerta che le istituzioni devono garantire, ovvero aiutarli a tirare fuori il meglio di se, il detenuto puo' scegliere. Dunque l'offerta vale "per chi vuole, ovviamente" chiarisce Alfano. "Ecco perche' ai mafiosi, che hanno una visione ideologica che risponde a uno stato parallelo noi non abbiamo nulla da offrire, perche' si sono sottratti -conclude- a una offerta di redenzione".

(Mem/Zn/Adnkronos)  
26-AGO-08 13:37

NNNN

ZCZC  
ASC0109 1 POL 0 R01 / +TLK XX ! 1 X

GIUSTIZIA: ALFANO, A MAFIOSI CHE DICONO NO ALLO STATO NULLA DA OFFRIRE =  
(ASCA) - Rimini, 26 ago - Ai mafiosi che "dicono no allo Stato non abbiamo nulla da offrire". Così il ministro della giustizia, Angelino Alfano, nel suo intervento al meeting di Rimini, lasciando intendere che il 41 bis, ossia il regime carcerario duro per i mafiosi, non verrà toccato.

"Ai mafiosi che creano una specie di legge parallela che dicono no allo Stato e al cammino di redenzione, non abbiamo nulla da offrire in quanto si sono sottratti all'offerta".

Il ministro della giustizia ha citato sant'Agostino sul rapporto tra giustizia e misericordia ed ha rilevato che "non ci si salva da soli. Questa è la funzione delle istituzioni, costringere il detenuto a tirare fuori il meglio di sé".

did/sam/lv

261340 AGO 08

NNNN

ZCZC

ADN0392 5 POL 0 ADN POL NAZ RER

GIUSTIZIA: ALFANO, INDULTO? SIAMO TESTIMONI DI PERCORSO FALLITO =

Rimini, 26 ago. - (Adnkronos) - L'indulto è la chiara testimonianza "di un percorso fallito". A farlo presente il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, oggi a Rimini per partecipare a un convegno organizzato dal Meeting di Comunione e Liberazione. Il Guardasigilli parte da un presupposto fondamentale, ovvero che il perdono in sé, senza offrire la possibilità di una ricostruzione dell'uomo produce recidiva. È invece necessario accompagnare il detenuto in un'opera di ricostruzione affinché non torni a delinquere. "Siamo testimoni di un percorso fallito - afferma infatti - cioè il perdono senza il presupposto della ricostruzione dello spirito, il perdono in se stesso, in quanto tale".

"Oggi siamo in grado di fare i conti: le nostre carceri sono piene esattamente come lo erano il primo giorno dell'indulto", sottolinea Alfano, chiarendo che la ragione è da ravvisarsi nella "recidiva, poiché non c'è stato un percorso di recupero dell'umanità". Perché non è stato offerto il "bivio", ovvero la possibilità, la scelta di tornare a delinquere o di ricostruirsi. "Tutto il nostro lavoro - conclude - deve essere finalizzato a questo", cioè all'offerta del 'bivio'.

(Mem/Zn/Adnkronos)

26-AGO-08 13:40

NNNN

ZCZC

ADN0394 5 CRO 0 ADN CRO NAZ RER

CARCERI: ALFANO, STATO GARANTISCA GIUSTIZIA E MISERICORDIA =

LE PROPOSTE DEL GUARDASIGILLI PER ASSICURARE POSSIBILITÀ DI SCEGLIERE

Rimini, 26 ago. - (Adnkronos) - E' "nel preciso rapporto tra giustizia e misericordia che si colloca la funzione dello Stato". Lo precisa il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, intervenuto sul tema oggi in occasione di un convegno organizzato dal Meeting di Rimini. La premessa fondamentale e' e resta la certezza della pena, ovvero che chi sbaglia deve pagare. Ma e' altrettanto importante che "mentre paga il detenuto deve essere aiutato a redimersi".

E per garantire questa possibilita', per offrire la possibilita' di scegliere, anche all'interno di un carcere, tra tornare a delinquere o ricostruire la propria umanita' e il proprio spirito, il ministro e' pronto a presentare un progetto strutturato in diversi punti che prevede una serie di interventi che vanno dalla proposta del "braccialetto elettronico, che non prevede recidiva, che non prevede evasione e che garantisce minori costi per la giustizia, come avviene in Francia".

In secondo luogo i 4300 stranieri che devono scontare una pena inferiore a due anni potrebbero essere semplicemente espulsi. "Basterebbe l'espulsione. Vadano a scontare la pena -osserva il Guardasigilli- a casa loro. 4.300 detenuti in meno equivalgono alla possibilita' di costruire otto carceri". (segue)

(Mem/Zn/Adnkronos)

26-AGO-08 13:43

NNNN

\*Giustizia/Alfano: braccialetto detenuti in Francia ha funzionato  
ZCZC0276/APC  
20080826\_00276  
4 pol gn00

\*Giustizia/Alfano: braccialetto detenuti in Francia ha funzionato  
Alcune proposte da inserire nella riforma della giustizia

Rimini, 26 ago. (Apcom) - Braccialetti ai detenuti, fuori i bambini dalle prigioni, sconto della pena per stranieri espulsi dal proprio paese. Sono alcune delle proposte che il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, ha in mente per "svuotare le carceri" e renderle sempre più un luogo in cui si forma il detenuto e gli si dà la possibilità di "redenzione". Proposte, che il ministro anticipa al Meeting di Comunione e Liberazione a Rimini, che saranno introdotte nella riforma della Giustizia alla quale sta lavorando il governo.

"Nelle nostre carceri italiane - spiega Alfano - vi sono alcune patologie e alcune condizioni di vita che non consentono" un reale reintegro delle persone che devono scontare la pena. Per questo motivo occorre introdurre novità nel sistema carcerario. "A partire dalla introduzione del braccialetto elettronico - continua il ministro - che non produce la recidiva e nemmeno la fuga; in Francia ha funzionato e funziona tuttora. Che motivo c'è di tenere occupati dei posti con persone che non hanno compiuto reati gravi?". Stesso concetto, per il Guardasigilli, vale anche per quegli stranieri portati in prigione, ai quali manca di scontare una pena di due anni. "Se ne vadano a scontarla a casa loro questa pena - continua il ministro -. Abbiamo difficoltà a recuperare soldi per costruire nuove carceri; se questi 4.330 stranieri tornassero al loro paese si liberebbero posti nelle

carceri e abbastanza risorse per costruire otto nuovi istituti di media grandezza".

La riforma della giustizia dovrebbe contenere anche un progetto per il reinserimento dei detenuti nel mondo lavorativo. Alfano ha in mente di "creare una grande agenzia di collocamento per detenuti, che curi l'incontro tra domanda e richiesta di lavoro e crei effettive opportunità di impiego". Capitolo a parte per quanto riguarda le mamme e i figli dentro agli istituti carcerari. "Le mamme che hanno figli sotto i tre anni attualmente se li portano con sè in carcere. E' ora di dire basta - aggiunge il ministro - perchè non importa di chi siano figli, ma che siano bambini, e i bambini non possono stare in prigione. Noi ci facciamo promotori di un progetto che confischi i beni ai mafiosi e crei luoghi che non assomiglino a carceri, dentro ai quali le mamme possano scontare la pena con i propri bambini". Occorre infine "valorizzare la funzione della mamma" all'interno degli istituti.

Pat/Lux

26-AGO-08 13:53 NNNN

ZCZC0164/SXA

@MI13583

R POL SOA S41 QBJ

GIUSTIZIA: ALFANO, INDULTO FALLITO A CAUSA RECIDIVA

(ANSA) - RIMINI, 26 AGO - "L'indulto e' fallito perche' vi e' stata la recidiva. Le persone sono uscite senza che vi fosse stato un recupero, sono uscite prima che fosse offerto agli uomini quel bivio che e' la possibilita', usciti dal carcere, di fare un'altra cosa, di lavorare", invece di tornare a delinquere. E' quanto ha affermato, nel corso del suo intervento su carcere e liberta', al Meeting di Comunione e Liberazione, il ministro della Giustizia, Angelino Alfano.

Dopo avere citato la richiesta di clemenza, lanciata al Parlamento, da Giovanni Paolo II, Alfano ha proseguito, sempre riferendosi all'indulto, osservando: "Siamo stati testimoni storici di un progetto fallito. Il progetto fallito e' quello del perdono senza recupero dello spirito".

(ANSA).

AG-FLB

26-AGO-08 14:01 NNN

ZCZC

ADN0440 3 POL 0 ADN POL NAZ RER

GIUSTIZIA: ALFANO, NON CI FAREMO SCAPPARE OCCASIONE RIFORMA =

Rimini, 26 ago. - (Adnkronos) - "Non ci faremo scappare l'occasione della riforma". Lo assicura il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, oggi al Meeting di Rimini a un incontro dedicato al carcere e alla condizione dei detenuti. "La riforma della Giustizia sara' spartiacque e sfida tra chi vuole cambiare e chi vuole lasciare

le cose come sono. Noi - assicura il Guardasigilli - siamo dalla parte di chi vuole cambiare, perche' cosi' non funziona e se non si mette mano alla riforma tutto resta cosi' com'e'". Sara', tiene a sottolineare Alfano, "una riforma che mette al centro i cittadini, nella consapevolezza che il grado di fiducia dei cittadini nei confronti della Giustizia coincide con il grado di fiducia nello stato". Sara', conclude, una riforma che faremo "dilogando e decidendo".

(Mem/Zn/Adnkronos)

26-AGO-08 14:26

NNNN

Giustizia/ Alfano:Rapporto pm e giudici? Ne parleremo con la Lega  
ZCZC0314/APC  
20080826\_00314  
4 pol gn00

Giustizia/ Alfano:Rapporto pm e giudici? Ne parleremo con la Lega  
Dopo la proposta del Corroccio dell'elezione diretta dal popolo

Roma, 26 ago. (Apcom) - Del rapporto tra pubblici ministeri e giudici il ministro della Giustizia, Angelino Alfano parlerà nei prossimi giorni con la Lega Nord. Lo annuncia lo stesso Guardasigilli dopo la proposta avanzata dal capogruppo alla Camera del Carroccio Roberto Cota dell'elezione diretta da parte del popolo.

"Il rapporto tra pm e giudici è un tema in agenda. Con la Lega parleremo" si limita a dire Alfano da Rimini, dove è il corso la 29esima edizione del Meeting di Comunione e liberazione. Il ministro ha parlato anche della riforma della Giustizia nel corso dell'incontro "Libertà va cercando ch'è sì cara. Vigilando redimere" sul sistema carcerario italiano.

Red

26-AGO-08 14:28 NNNN

ZCZC0448/SXR

@MI14215

U POL SOA S41 QBXJ

CARCERI: ALFANO, BRACCIALETTO CONTRO AFFOLLAMENTO

(ANSA) - RIMINI, 26 AGO - Sulla strada del miglioramento delle condizioni di vita all'interno del carcere attraverso la soluzione dei problemi che la angustiano - non ultimo quello del sovraffollamento delle strutture - un'ipotesi potrebbe essere quella dell'adozione del "braccialetto elettronico". A sostenerlo, nel corso del suo intervento al Meeting di Comunione e Liberazione, e' il ministro della Giustizia, Angelino Alfano.

"Il braccialetto elettronico - ha osservato - e' stato provato in altri Paesi dove, non si e' registrata una produzione di recidiva, ne' di evasione".

Quale "motivo c'è" - ha concluso - per chi non ha commesso reati gravi di non dotare i detenuti di un braccialetto mandandoli a casa?". (ANSA).

AG-FLB  
26-AGO-08 14:29 NNN

ZCZC  
ADN0468 6 POL 0 ADN POL NAZ

GIUSTIZIA: ALFANO, PARLEREMO CON LEGA DI ELEZIONE PM =

Rimini, 26 ago. - (Adnkronos) - La Lega torna a lanciare la proposta di pubblici ministeri eletti direttamente dai cittadini. E il ministro della Giustizia Angelino Alfano assicura: "ne parleremo nei prossimi giorni". Lo spiega oggi a Rimini, a margine di un incontro organizzato in occasione della 29esima edizione della kermesse di Comunione e Liberazione. Sul tavolo di confronto della riforma ci sarà dunque anche un vecchio tema e cavallo di battaglia del Carroccio.

(Mem/Col/Adnkronos)  
26-AGO-08 14:43

NNNN

CARCERI. ALFANO: MAMME CON FIGLI IN CASE CONFISCATE A MAFIA  
ZCZC  
DIR0162 3 POL 0 RR1 / DIR

CARCERI. ALFANO: MAMME CON FIGLI IN CASE CONFISCATE A MAFIA  
BRACCIALETTO ELETTRONICO E ESPULSIONI PER STRANIERI A FINE PENA

(DIRE) Rimini, 25 ago. - Basta con i bimbi sotto i tre anni in carcere con le mamme, si' al braccialetto elettronico per i delitti meno gravi, espulsione degli stranieri che devono ancora scontare meno di due anni e creazione di un'agenzia di collocamento specializzata per i detenuti. Sono questi i punti principali di un futuro programma sul sistema delle carceri presentato stamattina dal ministro della Giustizia Angelino Alfano al Meeting "O protagonisti o nessuno" di Rimini.

I bambini sotto i tre anni che vivono in carcere con la mamma detenuta "sono meno di 50 in tutta Italia, non si tratta di decine di migliaia" - spiega il ministro - ritengo che sia ora di dire basta, perché non importa di chi siano figli ma importa che siano bimbi e i bimbi non possono stare in carcere". Il Guardasigilli si farà quindi "immediatamente promotore di un progetto che confischi i beni dei mafiosi" e li adatti a strutture "che non abbiano le sembianze di luoghi di detenzione" per farvi scontare la pena a mamme e figli. (SEGUE)

(Mam/ Dire)  
14:56 26-08-08

NNNN

CARCERI. ALFANO: MAMME CON FIGLI IN CASE CONFISCATE A MAFIA -2-  
ZCZC

(DIRE) Rimini, 26 ago. - Altro punto saliente del programma di Alfano e' il si' al braccialetto elettronico "per chi ha commesso delitti non gravi e non ha affatto pericolosita' sociale". L'obiettivo e' disintasare le carceri anche perche', aggiunge il ministro, "come l'esperienza francese dimostra, il braccialetto elettronico non produce la recidiva e non produce neanche l'evasione". E per lottare contro il sovraffollamento delle prigioni, Alfano propone inoltre di espellere i detenuti stranieri che sono quasi a fine pena. "Nelle nostre carceri ci sono 4.300 detenuti stranieri che devono scontare una pena residua inferiore ai due anni- sottolinea- Con seri accordi bilaterali puo' bastare la sanzione dell'espulsione; se la vadano a scontare a casa loro". Le risorse cosi' liberate "corrisponderebbero alla costruzione di 8 carceri di media grandezza", afferma.

Ultimo punto sviluppato dal ministro e' il reinserimento nel mondo del lavoro all'uscita del carcere. Secondo i dati presentati durante l'incontro sul sistema carcerario infatti, su 55.250 detenuti in Italia, 13.326 lavorano. "Nelle carceri si puo' lavorare- dice il Guardasigilli- ma occorre creare una grande agenzia di collocamento per detenuti che crei un momento di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro". Lo scopo dell'agenzia, conclude Alfano, sara' di "creare un'appetibilita' per il mercato del lavoro e per i lavoratori stessi".

(Mam/ Dire)  
14:56 26-08-08

NNNN

Giustizia, Alfano: Non ci piace e la cambieremo, e' una priorita'  
ZCZC

VEL0215 3 POL /R01 /ITA

Giustizia, Alfano: Non ci piace e la cambieremo, e' una priorita'

Roma, 26 AGO (Velino) - "Cosi' com'e' a noi la giustizia non piace: la vogliamo cambiare e lo faremo dialogando". Arriva dal meeting di Comunione e Liberazione di Rimini l'aut aut del Guardasigilli Angelino Alfano sulla riforma della giustizia. Il ministro apre alla collaborazione con l'opposizione ma, dice, alle parole dovranno seguire decisioni. "Decidere senza dialogare somiglia troppo a una dichiarazione di guerra unilaterale", ma "parlare, senza decidere, e' l'esatto contrario di una cultura di governo che vuole dare risposte al nostro paese". Il governo e' gia' al lavoro per affrontare la ripresa dell'attivita' parlamentare. La riforma "si fara'" a tutti i costi, "e' fra le priorita' dell'attivita' politica". Rappresenta una "sfida, un banco di prova tra chi vuole cambiare e chi vuole conservare". Sulla proposta di elezione dei giudici, il Guardasigilli non entra nel merito: "Parleremo con la Lega nei prossimi giorni". Ma e' proprio sull'argomento che il dibattito prosegue. Michele Vietti, vicepresidente dei deputati dell'Udc, sospetta: "Le fughe in avanti su una materia delicata come la giustizia finiscono per compromettere quell'equilibrio che si sta

faticosamente cercando di costruire tra le forze politiche per fare l'unica riforma possibile che è quella condivisa. Ci viene il sospetto che continuare a parlare di elezione dei pm, a parte l'impraticabilità, sia un espediente per privilegiare altre riforme". (segue) (red/udg)  
261505 AGO 08 NNNN

GIUSTIZIA: ALFANO, RIFORMA SI FARA' DIALOGANDO (RIEPILOGO) - (1)  
9CO212777 4 POL ITA R01  
GIUSTIZIA: ALFANO, RIFORMA SI FARA' DIALOGANDO (RIEPILOGO) - (1)

(9Colonne) Rimini, 26 ago - La riforma della giustizia ""è fra le priorità dell'attività politica. La faremo e sarà una sfida, un banco di prova tra chi vuole cambiare e chi vuole conservare. La faremo dialogando"". Il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, spiega i suoi piani e quelli del governo su processi e prigionie visitando una mostra sul carcere al meeting di Comunione e Liberazione in corso a Rimini. Secondo Alfano la riforma ""terrà al centro i cittadini che non ne possono più di un sistema che dà risposte dopo dieci anni e dà risposte incerte"". Un obiettivo da perseguire grazie a ""un ventaglio di proposte"" tra cui una ""missione di contrasto alla mafia e alla criminalità organizzata"". E sulla proposta della Lega Nord su un'elezione diretta dei pubblici ministeri ha detto che né parlerà con gli esponenti del Carroccio nei giorni prossimi. Un tema importante affrontato dal ministro è quello della detenzione, da migliorare subito con alcuni provvedimenti: ""Il lavoro nelle carceri - ha osservato Alfano - è un modo per far crescere la persona e dissuaderla dal tornare a delinquere. Vorrei incentivare il lavoro all'interno delle carceri e fare di tutto perché diventi la regola"". Proprio per questo Alfano ha detto ""si a una grande agenzia di collocamento per i detenuti affinché abbiano una missione nella vita"". (SEGUE)

261518 AGO 08

GIUSTIZIA: ALFANO, RIFORMA SI FARA' DIALOGANDO (RIEPILOGO) - (2)  
9CO212778 4 POL ITA R01  
GIUSTIZIA: ALFANO, RIFORMA SI FARA' DIALOGANDO (RIEPILOGO) - (2)

(9Colonne) Rimini, 26 ago - Un altro problema per il ministro è quello dei bambini: ""Ho avviato un piano, un progetto che si chiama 'Mai più bimbi nelle carceri', perché non è possibile che i bimbi stiano in carcere con le loro mamme"". Il ministro ha annunciato la costruzione di apposite strutture. Intervenendo sempre a Rimini al convegno 'Libertà va cercando, ch'è sì cara, vigilando redimere', il ministro ha ribadito che ""il progetto dell'indulto è fallito e oggi le carceri sono piene come lo erano un giorno prima dell'indulto. C'è stata la recidiva poiché non c'è stato un percorso che possa portare l'uomo al bivio e scegliere tra lavoro, e dunque la redenzione, e delinquere"". Alfano si è anche detto favorevole al ""braccialetto elettronico"" per coloro che hanno commesso reati non socialmente pericolosi e ha proposto di rimandare i detenuti stranieri nei loro Paesi di origine a scontare le pene o i residui di pena fino a due anni. Gli unici per cui Alfano non ha progetti sono coloro che fanno parte di organizzazioni criminali, perché ""ai mafiosi che dicono no allo Stato, no al loro percorso di redenzione, noi non abbiamo nulla da offrire perché si sono sottratti all'offerta di redenzione"". (Amf)

261523 AGO 08

ZCZC0242/SXA

@MI15310

R POL SOA S41 QBXH

GIUSTIZIA: ALFANO, RIFORMA CON DIALOGO, MA POI DECIDIAMO/ANSA  
IPOTESI BRACCIALETTO PER REATI NON GRAVI, NO A BIMBI IN CARCERE  
(dell'inviato Gianluca Angelini)

(ANSA) - RIMINI, 26 AGO - Sulla strada della riforma della giustizia, un vero e proprio "banco di prova" per individuare "chi vuole cambiare e chi vuole lasciare le cose così come sono", il governo tende la mano all'opposizione ma non all'infinito. Da Rimini, accolto dagli applausi della platea del Meeting di Comunione e Liberazione, il ministro della Giustizia Angelino Alfano dipinge la riforma come un'"occasione che non ci faremo scappare" alla quale anche il centrosinistra potrebbe prendere parte, a patto che il confronto non si risolva in una discussione sterile, priva di decisioni.

La riforma "dovremo farla dialogando e decidendo", ha scandito, perché scegliere senza dialogo appare come "una dichiarazione di guerra unilaterale". Tuttavia, ha ammonito, "il dialogo senza decisioni, il bla bla, il parlare senza decidere è l'esatto contrario di quel buon governo" di cui il Paese ha bisogno. Dialogo e poi decisione è anche la strategia nel rapporto con la Lega, che Alfano incontrerà nei prossimi giorni per discutere della proposta di elezione popolare del Pm, che trova la stessa maggioranza divisa.

In ogni caso, del cambiamento - necessario a giudizio di Alfano perché la giustizia "non funziona" - i primi a trarre vantaggio dovranno essere i "cittadini". Nessuno escluso, come i tanti che vivono parte della loro esistenza in una cella e che devono poter contare su una "chance" di redenzione e cambiamento. Magari attraverso il lavoro nelle strutture di pena, da "incentivare" per evitare il rischio di tornare a delinquere, e attraverso la tutela dei piccoli di mamme detenute. "È ora di dire basta - ha osservato Alfano al riguardo - non importa di chi siano figli, importa che sono bambini e i bimbi non possono vivere in carcere".

Giudizi netti, quelli del Guardasigilli, sull'indulto che si è rivelato "un fallimento" per i tanti recidivi, usciti dal carcere ma poi di nuovo colpevoli di reato. È fallito, insomma, il progetto di "perdono senza recupero dello spirito".

Insieme alla platea di Cl, alla quale ha anche tratteggiato l'ipotesi di introdurre il "bracciale elettronico" per chi non ha commesso reati gravi, il ministro della Giustizia ha poi ascoltato con emozione le testimonianze di due carcerati, capaci di un percorso di espiazione e redenzione attraverso l'esperienza di lavoro all'interno degli istituti di pena.

"Questo è il primo momento vero di rapporto con la realtà", ha raccontato tra gli applausi Dario, "42 anni, un terzo dei quali passati in carcere e una fine-pena fissata al 2016. Una bella realtà in cui poter guardare gli altri e ricevere il loro sguardo senza alcun giudizio. Si può essere liberi dentro una cella - ha concluso raccontando la sua esperienza - così come si può essere prigionieri standone fuori".

Parole - le sue e quelle di Wellington, 33 anni, di Santo Domingo, condannato per omicidio, fine-pena 2012 - capaci di

scuotere il popolo ciellino come quelle di Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà'. "Noi siamo peccatori - ha concluso tra gli applausi - Noi, come nostro Signore Gesù, siamo dalla parte di chi ha peccato. Perché chi ha peccato è sulla strada giusta per prendere coscienza e per diventare davvero buono". (ANSA).

AG-FLB

26-AGO-08 15:57 NNN

GIUSTIZIA. ALFANO: INDULTO FALLITO PERCHÉ USCITI SENZA RECUPERO  
ZCZC

DIR0249 3 POL 0 RR1 / DIR

GIUSTIZIA. ALFANO: INDULTO FALLITO PERCHÉ USCITI SENZA RECUPERO  
'NON È GIUDIZIO SUL VOTO DI ALLORA, CE LO CHIESE ANCHE IL PAPA'

(DIRE) Rimini, 26 ago. - "L'indulto è fallito perché vi è stata la recidiva e la recidiva vi è stata perché queste persone sono uscite d'emblea senza che prima vi fosse stato nelle carceri un lavoro di recupero che desse la possibilità di arrivare a quel bivio esistenziale e materiale che è la possibilità, uscito dal carcere, di lavorare". La bocciatura dell'indulto votato due anni fa arriva oggi dal ministro della Giustizia Angelino Alfano nel corso di un incontro sulle carceri al Meeting di Rimini.

L'incontro si era proprio aperto con un filmato e la testimonianza di due detenuti che insistevano tutti sull'importanza della riabilitazione attraverso il lavoro. "Incentivare il lavoro nelle carceri è la forma più solida e solenne di battaglia contro la recidiva e di contributo alla sicurezza per il nostro paese", concorda il Guardasigilli. E proprio per dimostrare ciò, Alfano prende l'esempio dell'indulto: "Oggi facciamo i conti e ci rendiamo conto che le nostre carceri sono esattamente piene come il giorno in cui cominciarono a uscire gli indultati. Questo vuol dire che l'indulto è fallito". Ma quella legge è anche stata votata dallo stesso Alfano, allora deputato in quota Forza Italia. "Non è un giudizio sul voto che demmo all'epoca - precisa il ministro - chiamati anche a questo compito dal Papa, meraviglioso Papa, che venne alla Camera e ci spronò a farlo". Per Alfano infatti, l'indulto del 2006 rappresenta un "percorso fallito" che trae le proprie radici dal "buonismo", cioè da un "progetto di perdono senza presupposto di ricostituzione dello spirito ovvero di perdono in quanto tale".

(Mam/ Dire)

16:55 26-08-08

NNNN

ZCZC0354/SXA

WIN20248

R POL SOA QBXB

INDULTO: USCITI 27.472 DETENUTI MA 36% TORNATO IN CELLA/ANSA  
(V. 'GIUSTIZIA: ALFANO, INDULTO FALLITO..' DELLE 14.01)

(ANSA) - ROMA, 26 AGO - A beneficiare di quell'atto di clemenza votato nel luglio di due anni fa da due terzi del Parlamento sono stati, sino ad oggi, 27.472 detenuti, di cui

però circa il 36% è tornato in carcere. L'effetto che l'indulto ha avuto sui sovraffollati penitenziari italiani è stato immediato (si era arrivati a un 'picco' di 60.710 detenuti contro i circa 43 mila posti regolamentari) ma di breve durata. Lo dimostrano gli ultimi dati del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) secondo cui le 205 carceri italiane sono tornate a riempirsi. Attualmente (dato aggiornato a ieri) ci sono 55.369 detenuti, contro un tetto regolamentare di 42.992 posti e un limite 'tollerabile' di 63.423.

Un precedente studio, commissionato dal Dap all'Università di Torino all'epoca in cui ministro della Giustizia era Clemente Mastella (da più parte negativamente imputato di essere il 'padre' dell'indulto), stimava nel 60% il tasso di recidiva 'ordinario', vale a dire di coloro che sono tornati a delinquere dopo aver scontato la pena per intero. Si tratta di un tasso più alto di quello rilevato ora tra gli 'indultati'. Ma per il Guardasigilli Angelino Alfano la recidiva è in ogni caso la dimostrazione che l'indulto è stato un "fallimento" perché senza una politica rieducativa della pena molti detenuti sono tornati a delinquere. Tant'è che per 9.875 (circa il 36% del totale degli 'indultati') le celle si sono riaperte.

Forza Italia, il partito di Alfano, aveva votato a favore di quell'atto di clemenza. Ora, dal meeting di Ci di Rimini, il ministro compie un bilancio negativo parlando di "perdono senza recupero dello spirito": 'L'indulto - osserva - è fallito perché vi è stata la recidiva. Le persone sono uscite senza che vi fosse stato un recupero, sono uscite prima che fosse offerto agli uomini quel bivio che è la possibilità, usciti dal carcere, di fare un'altra cosa, di lavorare'. I dati del Dap sulla recidiva, in ogni caso, sfatano il luogo comune che a tornare a delinquere siano stati più che altro gli extracomunitari. Su 16.937 italiani che dal primo agosto del 2006 ad oggi hanno beneficiato dell'indulto, a tornare in cella sono stati 7.154 (pari al 42,2%), mentre su un totale di 10.535 stranieri indultati sono stati in 2.721 (25,8%) a commettere nuovi reati.

(ANSA).

BAO

26-AGO-08 18:17 NNN

ZCZC0484/SXA

WIN20297

R POL SOA S04 QBXI

CARCERI: IL PIANO DI ALFANO, BRACCIALETTI E VIA STRANIERI/ANSA

CINQUE PUNTI PER UMANIZZARE DETENZIONE E CONTRO SOVRAFFOLLAMENTO

(ANSA) - ROMA, 26 AGO - Risolvere e riattivare quei circa 450-500 braccialetti elettronici che giacciono inutilizzati in qualche cantina all'incirca dal 2002, vale a dire dall'anno successivo a quello in cui l'ex ministro dell'Interno Enzo Bianco ne avviò la sperimentazione in cinque città italiane. Il Guardasigilli Angelino Alfano rilancia il 'braccialetto' (di fatto una cavigliera di plastica collegata, attraverso segnali telefonici, alle sale operative di Polizia, Gdf e Carabinieri) come alternativa alla detenzione in carcere. È uno dei cinque punti del 'piano per le carceri' del Guardasigilli che punta a decongestionare e rendere più 'umani' i sovraffollati istituti penitenziari (55.369 detenuti contro una capienza regolamentare di circa 43 mila posti) e che, a parte l'edilizia carceraria,

passa attraverso l'espulsione di 4.300 detenuti stranieri condannati a pene non inferiori a due anni, piu' lavoro nelle carceri, un nuovo regolamento per le detenute e la garanzia che i circa 50 bambini al di sotto dei tre anni ora in carcere con le proprie madri non vedano piu' le sbarre di una cella. Il Guardasigilli ne ha parlato al meeting di Ci a Rimini, dove erano presenti anche il nuovo capo del Dap Franco Ionta e il vice capo Emilio Di Somma.

**BRACCIALETTO ELETTRONICO** - Introdotto per legge nel gennaio del 2001 come alternativa alla detenzione in carcere (ma solo con il consenso del condannato), di fatto non e' mai decollato: 15 mesi dopo l'avvio della sperimentazione erano attivi sono 13 kit. Attualmente non vi sarebbe alcun braccialetto in funzione su una 'provvista' di circa 450-500 kit, il cui funzionamento e' garantito da Telecom Italia che nel 2006 ha stipulato un contratto di gestione con il ministero dell'Interno. Il Guardasigilli Alfano ipotizza che, in caso di condanne a pene detentive domiciliari con l'uso del 'braccialetto', ci sara' un decremento della popolazione carceraria alla stregua del buon risultato ottenuto in Francia (e su questo si sarebbe confrontato anche con il ministro Rachida Dati). Da sciogliere il nodo se a intervenire, in caso di violazione, saranno sempre polizia, Gdf e Carabinieri oppure anche la polizia penitenziaria. Su questo punti i sindacati dei 'baschi azzurri' sono divisi: il Sappe e' favorevole mentre l'Osapp e' scettico.

**PIU' LAVORO AI DETENUTI** - Il lavoro e' uno strumento rieducativo e un disincentivo a delinquere, secondo Alfano. Tuttavia a lavorare sono solo in 11 mila, di cui appena 600 non alle dipendenze del Dap. L'obiettivo e' creare una banca dati dei detenuti lavoratori alla quale puo' attingere il mondo dell'impresa

**ESPELLERE 4.300 DETENUTI STRANIERI** - Sono stati condannati a pene non inferiori ai due anni e occupano uno spazio di otto carceri di media grandezza. In base a quanto previsto dalla legge 'Bossi-Fini' sono espellibili. Con accordi bilaterali - secondo Alfano - potrebbero terminare di scontare la pena nel loro paese di origine.

**NO AI BIMBI IN CELLA** - La legge prevede che i bambini al di sotto dei tre anni stiano con le madri detenute. Attualmente ce ne sono 50, e per lo piu' sono rom. Si vuole trasferirli in case-famiglia, senza sbarre e con agenti non in divisa. In funzione ce n'e' una a Milano. Alfano punta ad aprirne una ad Agrigento, utilizzando i beni confiscati alla mafia, e presto una terza anche a Roma

**NUOVO REGOLAMENTO PER LE DETENUTE** - Lo diramera' presto il Dap per rendere meno afflittiva la vita alle donne reclusi, con piu' visite dei familiari in carcere, in particolare da parte dei figli. (ANSA).

BAO

26-AGO-08 20:40 NNN